

CRONOLOGIA DELLA VITA DI GIUSEPPE TANGORRA

a cura del prof. Luciano Sabino Rampino

- 1882 12 settembre: **Giuseppe Tangorra** nasce a Santeramo in Colle (Ba), in via San Giuseppe n. 40, da Luigi Tangorra, di professione muratore, e Anna Luigia Di Fonzo.
- 1910 Trasferitosi a Montelupo Fiorentino (Fi) per motivi di lavoro, dal 1910 circa fino al 1944 presta servizio presso la vetreria Nardi, famosa azienda di produzione vetraria della zona, attiva dalla metà del XVIII sec., prima come decoratore poi come portiere.
- 1912 19 agosto: **Giuseppe Tangorra**, di professione *pittore*, contrae matrimonio, a Santeramo in Colle (Ba), con Adele Bedogni, casalinga, nata a Montelupo (Fi) il 29 ottobre 1886 da Prospero e Chiara Bedeschi. I due fissano il loro domicilio in Via Garibaldi, 26 a Montelupo.
- 1913-14 Nascono le due figlie Vera e Matilde.
- 1919 Aderisce al Fascio di Montelupo Fiorentino e partecipa alla marcia su Roma del 1922.
- 1940-44 Resosi conto degli orrori della dittatura fascista si discosta sempre più dal partito: da fascista assiduo e solerte cambia radicalmente e coraggiosamente parere. Dopo il 25 luglio 1943 nonostante i tentativi degli ex camerati di convincerlo, rifiuta di iscriversi al "fascio repubblicano".
- 1943 Subito dopo il 25 luglio, giorno della caduta del fascismo, **Giuseppe Tangorra**, noto portiere della "Vetreria Nardi" di Montelupo e conosciuto come uno dei fascisti della prima ora, scaglia una tazza di latte contro la fotografia di Mussolini, in un misto di delusione, rabbia e imprecisato risentimento. In paese tutti lo vengono a sapere.
- 1943 Fine agosto: Richiamato a Santeramo dai fratelli per dirimere questioni familiari, **Giuseppe Tangorra** si trova bloccato nel suo paese di nascita l'8 settembre 1943. Cerca in tutti i modi di raggiungere la famiglia a Montelupo. Impiega una settimana per rientrare a casa,

attraversando per la maggior parte a piedi l'Italia sconvolta dai fatti del dopo armistizio. Sfinito, viene ricoverato in ospedale per broncopolmonite.

1943-44 In Toscana nascono i primi nuclei resistenziali e si svolgono le prime manifestazioni di dissenso da parte di contadini e operai contro la Repubblica Sociale Italiana. Il Comitato di Liberazione Nazionale decide di riunire le molte agitazioni che si erano sviluppate già alla fine del 1943 in un unico sciopero generale, da estendere a tutto il Nord Italia e da collocare fra l'1 e l'8 marzo 1944.

1944 Tra il 3 e il 4 marzo 1944 in tutta la zona dell'empolese e del fiorentino vi è una massiccia adesione allo sciopero generale nazionale contro la guerra. I lavoratori del vetro, le fiascaie e molti mezzadri della zona danno vita ad una grande manifestazione che vede, per la prima volta, anche la partecipazione del mondo contadino.

1944 Nella notte tra il 7 e l'8 marzo, a Montelupo Fiorentino le pattuglie della Guardia Nazionale Repubblicana e i carabinieri rastrellano gli antifascisti comunisti, cattolici, ma anche esponenti della piccola borghesia che si erano espressi contro il sistema fascista; vengono arrestate circa 30 persone tra cui pochi con ruoli "politici" di opposizione al regime, molte persone con ruoli di riferimento per la popolazione come il medico di paese, il maestro, il barbiere o l'impiegato dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Tra di loro figura anche **Giuseppe Tangorra**.

1944 8 marzo: Dopo esser stati concentrati nella caserma dei carabinieri del paese, i sequestrati vengono trasferiti a Firenze e imprigionati nelle scuole Leopoldine. Di lì, dopo poche ore sono stipati nei vagoni per il bestiame al binario 6 della stazione di Firenze e deportati in campo di concentramento in Austria.

1944 11 marzo: Dopo tre giorni di viaggio gli arrestati vengono scaricati a Mauthausen. Ordini perentori e secchi, seppur non compresi, li spingono fuori dalla stazione, nel freddo pungente, e verso una salita che li conduce in cima a una collina, dove spuntavano le lugubri torrette del lager. A

Giuseppe Tangorra viene assegnato il numero di **matricola 57427** e classificato con la categoria **Schutzhaftling** (indicava i prigionieri politici, nei confronti dei quali era stato emesso un mandato di arresto per motivi di sicurezza, contrassegnati con il Triangolo Rosso). Mestiere dichiarato *pittore*. Subito dopo viene trasferito nel campo di lavoro "SS-Zement" di Ebensee (presso Mauthausen).

1944

14 aprile: **Giuseppe Tangorra**, sfinito dalla durezza dei lavori forzati e dal freddo, muore di polmonite a 62 anni a Mauthausen, assistito dal dottor Giuseppe Baroncini, sopravvissuto. Dei 21 deportati nella famigerata notte di Montelupo, solo 5 fecero ritorno a casa.